CULTURASETTE

ARTE

Un tris d'assi in galleria

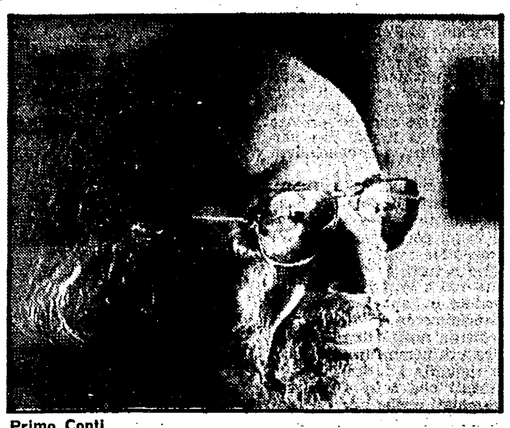
Tre importanti manifestazioni aprono i battenti in questo fine settimana a Firenze. La prima e certo più imponente è quella che il Comitato espositivo Firenze-Prato dedica ad un artista, da sempre residente nella città (a Fiesole per l'esattezza) e unanimemente riconosciuto come una delle presenze più significative della storia pittorica italiana novecentesca, Primo Conti.

Nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, così, in occasione dell'ottantesimo compleanno dell'artista verrà aperta una grande retrospettiva delle sue opere: 120 quadri e 80 disegni che coprono un arco di tempo che va dal 1911 al 1980.

Le altre due manifestazioni pubbliche sono quelle che si apriranno domani nel Chiostro di S. Croce (dove vengono esposte le opere grafiche di un altro importante artista, seppure meno conosciuto al gran pubblico specie quello giovanile, Pietro Parigi) e nella Biblioteca Laurenziana dove viene ricordato il sesto centenario della nascita del grande umanista Poggio Bracciolini con una mostra di codici e documenti fiorentini.

Un'altra mostra di sicuro interesse è stata aperta al Cisternino del Poccianti di Livorno la scorsa settimana, si tratta di una rassegna che intende ricostruire minutamente la giovinezza del grande pittore macchiaiolo Giovanni Fattori: sono qui presentati venticinque dipinti e una sessantina di disegni che vanno dal 1846 al 1859, nonché altre opere di Giuseppe Baldini, Giuseppe Bezzuoli ed Enrico Pollastrini che in varia misura contribuirono all'apprendistato artistico del grande Fattori.

A CURA DI:
ANTONIO D'ORRICO
GIUSEPPE NICOLETTI
ALBERTO PALOSCIA
GIOVANNI MARIA ROSSI



Primo Conti

Firenze

Palazzo Pitti (Sala Bianca): «Primo Conti 1911-1980» (dal 25 ottobre).

Biblioteca Mediceo-Laurenziana (Piazza S. Lorenzo): «Poggio Bracciolini nel VI centenario della nascita: codici e documenti fiorentini» (dal 25 ottobre).

Chiostri di S. Croce: «Mostra permanente delle xilografie di Pietro Parigi» (dal 25 ottobre).

Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi: «Stampe e disegni giapponesi dei secoli XVIII-XIX nelle collezioni pubbliche fiorentine» (fino al gennaio 1981).

Palagio di Parte Guelfa: «Umanesimo Disumanesimo nell'arte europea 1890-1980».

Palazzina reale della Stazione: «Potere fascista, cultura e masse» (fino al 30 novembre).

Palazzo Strozzi: Mostra documentaria «Ricasoli a Firenze, 1859-1880» (fino al 1. novembre).

Biblioteca Riccardiana: «Documenti di Bettino Ricasoli dal 1847 al 1849» (fino al 31 ottobre).

Loggia Rucellai: «Xilografie originali cinesi».

Chiostro della Basilica del Carmine (Sala dell'Allori): Sergio Vacchi (fino al 25 ottobre).

Museo Archeologico (Piazza SS. Annunziata): «Una comunità del Lazio protostorico».

Galleria Michaud (Lungarno Corsini, 4): «Litografie e incisioni di Marc Chagall».

Salone Villa Romana (Via Senese, 68): Claudio Costa (fino al 31 ottobre).

Galleria Santacroce (P.zza S. Croce 13-r): Renzo Vespignani «70 opere dal 1946 al 1978» (dal 15 ottobre).

Galleria Teorema (Via del Corso 21-r): Opere grafiche dell'Ecole de Paris (fino al 13 novembre).

Galleria Pananti (P.zza S. Croce, 8): Ugo Capocchini «L'immagine sconvolta» (dal 25 ottobre).

Galleria l'Indiano (P.zza dell'Olio, 3): Pino Reggiani (dal 25 ott. al 14 novembre).

Galleria Santacroce (P.zza S. Croce, 13): Renzo Vespignani: 70 opere dal 1946 al 1978.

Galleria Bafomet (Borgo Pinti, 24): Burri «Opere grafiche»

Galleria Inquadrature (Via Pancrazi, 17): Alessandro Facchini (fino al 28 ottobre).

Scuola Elementare «G. Mazzini» (Via Cardatori, 1): Mostra fotografica «S. Frediano '80»: il quartiere attraverso l'obbiettivo in mano ai ragazzi (fino al

Galleria d'Arte (Via di Mezzo, 44): «L'acquaforte per un'indagine del segno» (fino al 30 novembre).

Istituto universitario olandese di Storia dell'Arte (Viale Torricelli, 5): «Attraverso il 500 neerlandese. Disegni della collezione Frits Lugt-Parigi» (fino al 30 novembre).

Pisa

Arsenale dei Medici (e altri luoghi): «Livorno e Pisa due città e un territorio nella politica dei Medici».

Lucca

Palazzo Pubblico: «I Palazzi dei mercanti nella libera Lucca del '500» (fino al 9 novembre).

Siena

Palazzo Pubblico: «L'arte a Siena sotto i Medici» (fino al 9 novembre).

Grosseto

Fortezza Medicea: «Lo Stato senese dopo la conquista medicea» (fino all'8 novembre).

Impruneta

Basilica di S. Maria dell'Impruneta: «La civiltà del cotto in Toscana» (fino al 9 novembre).

Prato

Palazzo Pretorio: «Prato e i Medici nel '500 - Società e cultura artistica» (fino al 9 novembre).

Viareggio

Palazzo Paolina: Mostra antologica di Moses Levy.

S. Gimignano

Palazzo Comunale: Floriano Bodini (fino al 31 ottobre).

Certaldo

Palazzo Pretorio: «Il naturale e l'umano».

Tavernelle Val di Pesa

Galleria Dada (via Roma n. 204): Agostino Bonalumi (dal 18 ottobre).

Livorno

I Bottini dell'Olio: «Livorno e Pisa, due città e un territorio nella politica dei Medici» (fino al 9 novembre).

Cisternino del Poccianti: «La Giovinezza di Giovanni Fatori» (fino al 19 dicembre).

Montecatini

Palazzo del Turismo: «Un posto per Mirò» (fino al dicembre).

Vinci

Istituto superiore di Optometria: Mostra dei prodotti dell'artigianato messicano.

CINEMA

Edison, nome e programma

Il traballante ottantenne, il vecchio cinema, celebra anche a Firenze il suo anniversario. Non c'è molto da gioire, in sordina alcune sale di periferia, e no, chiudono o si trasformano; in altre si attestano le avanguardie dei circuiti multinazionali; per molte è la sopravvivenza ai margini del collasso.

Eppure il cinema Edison, fedele al nome del pioniere e industriale americano, vuol ricordare alla città che quello sotto i Portici è il più vecchio di Firenze e d'Italia, il primo ad attrezzarsi, all'alba del secolo quando ancora l'arte cinematografica traballava tra Lumière e Méliès, a vera e propria sala di proiezione sottraendo lo spettacolo «nuovo» all'attrazione da baraccone o alle miscellanee del café-chantant.

E per ricordare non c'è forse forma più stimolante che ricucire un ponte sbrecciato tra passato e presente, aprendo, possibilmente, al futuro. In collaborazione con la cooperativa L'Atelier, Agis e direzione del cinema hanno così pensato di rivivere, all'Edison come all'Alfieri, una sintesi del cinema muto per arrivare al primo film parlato italiano, La canzone dell'amore *('30) di Gennaro Righelli, recentemente restaurato. Un simpatico «come eravamo» del consumo cinematografico a cui dovrebbe corrispondere un pensieroso «come saremo».*

Ma a questo provvederà Maurizio Nichetti, il simpatico nuovo comico di Ratataplan, *rivelazione alla Mostra di Venezia '79, che presenterà al cinema Edison in anteprima assoluta il suo ultimo film* Ho fatto splash!, *storia irriverente di tre giovani donne milanesi. La scelta non casuale della comicità di Nichetti, che da molti è stata confrontata con i moduli stilistici del cinema muto, è intesa come continuazione ideale di una tradizione che ha dato molto allo spettacolo cinematografico e che può essere riproposta quando l'intelligenza si coniuga con il divertimento.*

Buon compleanno, vecchio cinema Edison, con l'augurio che le ottanta candeline non si trasformino in ceri mortuari.

Nichetti in «Ratataplan»

Firenze

● **Atelier Alfieri** - «Corpo a cuore» di Paul Vecchiali; mercoledì 29 i film musicali di Mauricio Kagel; giovedì 30 nell'ambito dei festeggiamenti per gli 80 anni del cinema Edison, antologia del cinema muto e «La canzone dell'amore», il primo film parlato italiano.

● **Manzoni (Scandicci)** - «Chiedo asilo» di Marco Ferreri con Roberto Benigni (martedì 28 ore 20,30-22,30).

● **Casa del popolo Colonnata** - «Girl friends» di Claudia Welli (sabato 25 ore 20,30 e 22,30); «Alien» di Ridley Scott (domenica 26 ore 15,30, 18, 20,15, 22,30); «Quadrophenia» di Franck Roddam (ore 20,30, 22,30); «Immacolata e Concetta» di Salvatore Piscitelli (giovedì 30, ore 20,30 e 22,30); «Altrimenti ci arrabbiamo» (sabato 25 ore 15 e ore 17).

● **Castello** - «Woyzeck» di Herzog (venerdì 24); «Mean street» di Martin Scorsese (sabato 25 e domenica 26); «Casino Royale» (mercoledì 29); «Il dormiglione» di Woody Allen (giovedì 30).

● **Sala Est-Ovest** - «Soldato di ventura» (sabato 25); «La sera della prima» di Cassavetes con Gena Rowlands (giovedì 30).

● **Stensen** - «Alice non abita più qui» di Martin Scorsese (giovedì 30).

Empoli

● **Circolo Unicoop** - «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Milos Forman (venerdì 24 e sabato 25); «Don Giovanni» di Losey (martedì 28 e mercoledì 29).

Pisa

● **Nuovo** - «Oggetti smarriti» (venerdì 24); «Il lenzuolo viola» (domenica 26); «Amarsi che casino» (martedì 28 e mercoledì 29).

Livorno

● **Quattro Mori** - «Immacolata e Concetta» di Salvatore Piscitelli (venerdì 24); «Il ladro» di Alfred Hitchcock (sabato 25); «Delitto per delitto» di Alfred Hitchcock (domenica 26); «Io confesso» di Alfred Hitchcock (lunedì 27); «The general» e «Spite marriage» con Buster Keaton (martedì 28); «Chi sta bussando alla mia porta» (giovedì 30).

Viareggio

● **Centrale** - «Io grande cacciatore» (venerdì 24); «Uomini e no» di Valentino Orsini (sabato 25 e domenica 26); «2001 odissea nello spazio» di Stanley Kubrick (lunedì 27); «I racconti di Canterbury» di Pier Paolo Pasolini (mercoledì 29); «Un tram che si chiama desiderio» di Elia Kazan (giovedì 30).

Federigo Tozzi ovvero l'altra faccia dei suoi ostili personaggi

Federigo Tozzi, nato a Siena nel 1883 e morto a Roma nel 1920, è stato il protagonista della seconda delle dieci lezioni che l'Istituto Gramsci di Firenze ha dedicato ad alcuni tra i maggiori narratori italiani. Non casualmente, e non solo per questioni anagrafiche, Tozzi succede nella lista degli scrittori nel calendario delle lezioni a Italo Svevo, protagonista della prima conferenza.

E, infatti, Tozzi, narratore di razza come è raro trovare in Italia (e fidatevi del giudizio di uno che l'arte del racconto la conosce bene, come Alberto Moravia), appartiene interamente al mondo culturale e sociale dell'inizio del secolo, senza certezze, ripiegato sul versante negativo, dopo i presunti trionfi dell'ottimismo positivista.

Su Tozzi, autore tra l'altro dei tre fondamentali romanzi **Con gli occhi chiusi, Il podere** e **Tre croci**, pubblichiamo una parte della lezione che Gino Tellini ha tenuto, ieri, al Gramsci. Il prossimo incontro, giovedì 30, sarà dedicato ad Aldo Palazzeschi.

[...] Lo scrittore senese, nel quadro di una crisi storica e sociale che personalmente lo coinvolge, nel secondo decennio del Novecento, si situa con nettezza al di là delle strutture naturalistiche e della tecnica impersonale verista, perché appartengono ormai al passato sia quella saggezza razionale, sia quell'obiettiva fiducia gnoseologica che di quelle strutture e di quella tecnica costituivano il fondamento. Ma vede impraticabile anche ogni possibile tentativo di impianto onniscente, movimentato dall'alto, come veicolo di private certezze da comunicare, da difendere o da propagandare, orchestrate dal giudizio sicuro di chi racconta, secondo l'esempio fogazzariano e dannunziano.

Tozzi, come Svevo e Pirandello, non ha nessuna verità da trasmettere, vive in una perenne contingenza, si muove in una protratta interrogazione della propria sorte, e trova percorribile soltanto la strada che fa capo a se stesso, all'«imo del proprio essere» per usare un'espressione sveviana: partendo da questa sicura realtà, l'unica non mistificata e fornita di credito, unico margine consentito di conoscenza, è poi concesso anche guardare al di fuori di sé, ai comportamenti degli altri, alla pluralità delle voci interpersonali.

Al centro del romanzo dunque acquista rilievo l'io dell'autore, ma attraverso la decisa proiezione oggettiva che egli fa di se stesso, sdoppiandosi come altro da sé. E' un «io», però, visitato dai fantasmi, privato di ogni prestabilito primato di giudizio e di economica amministrazione, senza il corredo di nessuna certezza, anzi proteso verso una lenta e impossibile conquista della propria coscienza. Il romanziere diventa il primo osservatore e interprete di quello che scrive, con un atteggiamento di attesa e di investigazione che non cattura, anzi distoglie la simpatia del lettore.

Questa "ignoranza" dello scrittore, e la consapevolezza che egli coltiva della propria insufficienza, consentono così la regia di un montaggio narrativo assimilato ai principi di una etica relativa che porta alla rimozione sistematica di ogni residua sicurezza: di possesso, di proporzioni, di integrità, di razionalità storica. Ma l'«ignoranza» del narratore è anche l'antefatto della sua rinascita come agente di racconto, è il presupposto della sua ricerca e la fondamentale premessa dell'alterità del personaggio, disponibile alle molte incognite di una carriera umana non pianificabile.

Uno dei punti essenziali riguarda la cesura che si stabilisce tra il narratore e il personaggio, la non identificazione tra chi scrive e gli oggetti elaborati dalla sua parola, sigle autonome di una realtà indecifrata.

In un articolo tozziano del 1919, Come leggo io, *poi confluito nel volume postumo* Realtà di ieri *e di oggi del 1928, si legge: «Io [i personaggi] li devo interrompere, li devo pigliare alla rovescia, quando meno se l'aspettano; e, soprattutto, non lasciarmi dominare dalla lettura di quel che essi dicono. Bisogna che li tenga sempre lontani da me, in continua diffidenza; anzi, ostilità». E' certo che questa ammissione del Tozzi lettore valga anche per il Tozzi scrittore, che fa propria appunto questa «diffidenza» traducendola in «ostilità» figurativa, in cattiveria rappresentativa.*

Ne deriva una nutritissima galleria di figure stigmatizzate in tratti impietosi, da Con gli occhi chiusi *al* Podere, *da* Tre croci *alle novelle del periodo romano. [...]*

Questa "diffidenza", che comporta una forma di regressione bestiale nei protagonisti e nelle comparse del racconto, questa polemica distanza della voce narrante, discendono da un rapporto teso di coinvolgimento tra autore e personaggio, entrambi vittime di un comune destino di sconfitta e di emarginazione, di protesta velleitaria e di irrazionali trasalimenti, entrambi esponenti di una stessa classe sociale che ha deposto la sua funzione storica.

L'opera di Tozzi esprime la volontà di autoliberazione e di esorcismo dai differenti sintomi di questa malattia, per portarne alla luce i traumi e le ambiguità. In una lettera alla moglie, da Roma, il 26 luglio 1918, a proposito del romanzo il Podere, *avvertiva: «Scrivo questo libro con il senso della morte presente e mi sembra di fare della musica perché stia lontana».*

Ma al narratore non compete nessuna terapia, nessuna correzione al grafico fallimentare percorso dalle sue creature, nessun eventuale allontanamento della «morte». Non munito dell'ironia liberatoria di Svevo, né di quella sua fermezza diagnostica, non assistito dalla lucidità razionalmente sillogistica di Pirandello, Tozzi proietta in figurazioni allucinate, ma senza farsene pietisticamente irretire, grazie alla sua «diffidenza» ed «ostilità», gli assalti repentini, gli incubi e le angosce che turbano gli spazzati anfiteri di questa prima stagione novecentesca.

Stando così le cose, si spiega come il linguaggio tozziano sia percorso da differenti spinte centrifughe saldate da una forza coesiva, e soprattutto si spiega come l'organismo dei romanzi non risponda più ai parametri convenuti delle strutture tradizionali, non riposi più su un'avventurosa scansione di accadimenti, ma sull'asciutto fissaggio delle ansie che stanno dietro ai fatti, anche quelli più irrilevanti. [...]

GINO TELLINI

MUSICA

Frac da concerto «made in USA»

Oggi

EMPOLI, Palazzo delle Esposizioni, ore 21,15 - Giornate Busoniane 1980. Replica di **Happy End.** Ora in tre atti di B. Brecht e K. Weill. Regia di Virginio Puecher. Consulenza musicale di Cathy Berberian. Gruppo Musica insieme di Cremona diretto da Giorgio Bernasconi.

LIVORNO, Teatro Goldoni, ore 21,15 - Inaugurazione della stagione lirica d'autunno. **Silvano e Cavalleria Rusticana** di P. Mascagni. Direttore: Vittorio Gaioni. Regia di Giuseppe Giuliano. Interpreti: Mariangela Rosati, Gianfranco Pàstine, Ettore Cresci (per **Silvano**); Irina Arkipova, Carlo Bergonzi, Gabriele Floresta (per **Cavalleria rusticana**).

Domani

FIRENZE, Teatro della Pergola, ore 16 - Amici della Musica. Stagione concerti 1980-81. **American String Quartet:** Martin Foster, Laurie Carney (violini), Daniel Avshalomov (viola), David Gerber (violoncello).

FIRENZE, Teatro Comunale, ore 20,30 - Stagione di concerti 1980-81. Coro e Percussionisti del Maggio Musicale Fiorentino. Direttore: **Roberto Gabbiani.** Musiche di Sciostakovic, Nono, Dallapiccola (Abbonamento S).

LIVORNO, Teatro Goldoni, ore 21,15 - Prima rappresentazione di **Tosca** di Giacomo Puccini. Direttore: Antonio Bacchelli. Regia di Giuseppe Giuliano. Interpreti principali: Orianna Santunione, Nicola Martimucci, Gianni De Angelis.

PISTOIA, Saletta Gramsci, ore 21 - Recital di Michael Aspinall con Rate Furlan, pianista, organizzato dal Teatro Manzoni in collaborazione con gli Amici della Musica di Pistoia.

Numerosi anche in questa settimana gli appuntamenti concertistici. Iniziamo con gli «Amici della Musica», che ospitano domani pomeriggio alla Pergola The American String Quartet, *un giovane complesso già affermato in campo internazionale.*

Molto intensa anche l'attività del Teatro Comunale, con le due repliche dell'applaudito concerto affidato al Coro e ai Percussionisti del Maggio Musicale Fiorentino (domani sera e domenica pomeriggio) e con il debutto del direttore Michael Tilson Thomas, una delle bacchette più importanti dell'area americana. Tilson Thomas dirigerà un programma molto impegnativo

Da segnalare la ripresa delle lezioni del Musical Concentus, con un nuovo ciclo dedicato a La vocalità nella musica del Novecento, *affidato a Piero Santi con la partecipazione di Paolo Petazzi, Cathy Berberian e Roberto Leydi.*

Per quanto riguarda la lirica, ricordiamo che si inaugura stasera con una serata mascagnana, incentrata sui due atti unici Silvano e Cavalleria rusticana, *la stagione operistica del Teatro Goldoni.*

La stagione del Goldoni (restaurato per l'occasione) prosegue con Tosca *(direttore Antonio Bacchelli, protagonista Orianna Santunione) e* Macbeth *(direttore Bacchelli, interpreti Leyla Gencer, Mario Zanasi e Luciano Saldari). L'Orchestra Regionale Toscana sarà invece di turno mercoledì a Pisa sotto la direzione di Massimo De Bernart.*

Per la musica «extracolta», (jazz, rock, country-folk, ecc.), il panorama è alquanto desolante. Contrariamente all'attivismo di iniziative e idee che contraddistingueva l'inizio di stagione dell'anno scorso, questo periodo si fa notare soprattutto per l'assoluta mancanza di attività;

Domenica

FIRENZE, Villa Medicea di Poggio Imperiale, ore 10,45 - 11. Ciclo «Mattinate Musicali». Pianista: Gioiella Giannoni. Musiche di Bach-Busoni, Berio, Milani, Chopin, Schumann.

FIRENZE, Teatro Comunale, ore 16 - Stagione di concerti 1980-81. Replica del concerto del **Coro e dei Percussionisti del Maggio Musicale Fiorentino** (Abbonamento D).

FIRENZE, Carmine, Sala Vanni, ore 21,15 - Musicus Concentus. **Il linguaggio musicale:** proposte di analisi strutturale e avviamento a un ascolto critico. **La vocalità nella** musica del Novecento, a cura di Piero Santi. I Lezione: L'esaurimento della vocalità romantica. Partecipa: Paolo Petazzi.

LIVORNO, Teatro Goldoni, ore 17,30 - Prima rappresentazione di **Macbeth** di G. Verdi. Direttore: Antonio Bacchelli. Regia di Beppe De Tomasi. Interpreti principali: Leyla Gencer, Mario Zanasi, Luciano Saldari, Mario Rinaudo.

Lunedì

FIRENZE, Teatro Niccolini, ore 21 - **I lunedì del Niccolini.** Flautista: Severino Gazzelloni. Al pianoforte: Giorgio Sacchetti. Musiche di Mozart, Haydn, Donizetti, Ravel, Poulenc, Debussy.

FIRENZE, Carmine, Sala Vanni, ore 21,15 - Musicus Concentus. **Il linguaggio musicale.** La vocalità nella musica del Novecento, a cura di Piero Santi. II lezione. La vocalità nelle esperienze della musica nuova. I Partecipano: Cathy Barberian, Paolo Petazzi.

SESTO FIORENTINO, Villa Corsi, ore 21 - Concerto inaugurale di **Spazio Musica Antica.** Montserrat Figueras (canto), Jordi Savall (Vielle, lira e rebab), Lorenzo Alpert (flauti e percussione), Gabriel Garrido (Flauti, moresca e percussione), Randal Cook (svhalemie e vielle), Kent Zuhermann (chitarra sacra-cenica). **Cansos de Trobairitz:** canti amorosi di trovatrici e romanze di Sefardim.

Martedì

FIRENZE, Carmine, Sala Vanni, ore 21,15 - Musicus Concentus. La vocalità nella musica del Novecento, a cura di Piero Santi. III lezione: La vocalità nelle esperienze della musica nuova. Partecipano: Cathy Berberian, Paolo Petazzi. Livorno, Teatro Goldoni, ore 21,15 - Replica di **Tosca** di G. Puccini.

Mercoledì

FIRENZE, Teatro Comunale, ore 20,30 - Stagione di concerti 1980-81. Concerto sinfonico diretto da **Michael Tilson Thomas.** Mezzosoprano: Zehava Gal. Musiche di Mozart, Ravel, Schoenberg, Debussy. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. (Abbonamento Mc).

FIRENZE, Carmine, Sala Vanni, ore 21,15 - Musicus Concertus. La vocalità nella musica del Novecento, a cura di Piero Santi. IV Lezione: Le vocalità altre. Partecipano: Cathy Berberian, Roberto Leydi.

PISA, Abbazia di S. Zeno, ore 21,15 - Concerto sinfonico della Orchestra Regionale Toscana diretta da **Massimo De Bernart.** Musiche di Haydn, Mozart, Dvorak, Ciaikovski.

LIVORNO, Teatro Goldoni, ore 21,15 - Replica di **Silvano** e **Cavalleria Rusticana** di P. Mascagni.

Giovedì

FIRENZE, Teatro Comunale, ore 20,30 - Stagione di concerti 1980-81. Replica del concerto sinfonico diretto da Michael **Tilson Thomas** (Abbonamento G).

PISTOIA, Teatro Manzoni, ore 21 - Replica del concerto della Orchestra Regionale Toscana diretta da Massimo De Bernart. Livorno, Teatro Goldoni, ore 21,15 - Replica del **Macbeth** di G. Verdi.

TEATRO

Napoli senza resurrezione

La stagione del Teatro Metastasio si inaugura da martedì, con «L'opera buffa del giovedì santo» commedia per musica di Roberto De Simone. Lo spettacolo è prodotto dall'Ente Teatro Cronaca con la collaborazione diretta del Teatro Metastasio.

«Napoli 1700: un grande fermento, una capitale europea, una promessa non mantenuta una grande speranza delusa fino a far precipitare il tutto in un'immobile delusione di attesa. Insomma un lungo ed immobile giovedì santo, in attesa di un sabato di resurrezione che non giunse né allora, né poi. Da questo emblematico giovedì santo parte questo spettacolo, teso a esplorare e analizzare le fascie sociali e le componenti di questo decantato 700 napoletano, le cui conseguenze sono tutt'ora leggibili nella realtà napoletana di oggi». Così scrive presentando la «sua ultima fatica Roberto De Simone.

Lo spettacolo si snoda su tre scenari caratteristici della Napoli Settecentesca: il Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, i quartieri popolari di via Toledo e il Teatro Nuovo. Attraverso questi tre luoghi deputati entra in scena la vita e lo spirito di una città e del suo popolo, che sale alla ribalta con tutti i suoi aspetti comici e disperati.

E' una sequenza ininterrotta di divertimento e angoscia. Proponiamo ai lettori la sinopsia dell'inizio del primo atto: «Siamo all'interno dell'antico Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, dove, di giovedì santo, si sta eseguendo lo "Stabat Mater" alla presenza del Principe. Cosini, che ha pagato il rettore per avere l'esclusiva dell'esecuzione nella sua Cappella, appare particolarmente colpito e commosso dalla bellissima voce di un giovane castrato: un tale Titta (Giambattista). In conseguenza di ciò, alla fine dell'esecuzione il Principe complimenta il rettore del Conservatorio, il Maestro di Cappella, gli allievi tutti, e regala un prezioso anello al giovane Titta».

«La gatta cenerentola» di De Simone

Oggi

FIRENZE — Teatro della Pergola, ore 20,45, replica di **La miliardaria** di George Bernard Shaw con Anna Proclemer e Gigi Pistilli, regia di Giorgio Albertazzi. Teatro Niccolini, 20,45, replica di **L'uomo, la bestia e la virtù** di Pirandello, regia di Carlo Cecchi. Rondò di Bacco, 21,15, replica di **Crollo nervoso** dei Magazzini criminali.

Domani

FIRENZE — Teatro della Pergola, 20,45, replica di **La miliardaria.** Teatro Niccolini, 20,45, replica di **L'uomo, la bestia e la virtù.** Rondò di Bacco, 21,15, replica di **Crollo nervoso** dei Magazzini criminali.

Domenica

FIRENZE — Teatro della Pergola, 16,30, ultima replica di **La miliardaria.** Teatro Niccolini, 16,30, replica di **L'uomo, la bestia e la virtù.** Rondò di Bacco, 16,30, replica di **Crollo nervoso.**

Martedì

FRATO — Teatro Metastasio, 21, l'Ente Teatro Cronaca presenta in prima nazionale **L'opera buffa del Giovedì Santo** commedia per musica di Roberto De Simone, direttore d'orchestra Gianni Desidery, con Anna Maria Ackermann, Concetta Barra, Giuseppe Barra, Pino De Vittorio, Nunzio Gallo.

FIRENZE — Teatro della Pergola, 20,45, **Il revisore** di Gogol, regia di Maurizio Scaparro con Franco Branciaroli. Teatro Niccolini, 20,45, replica di **L'uomo la bestia e la virtù.** Rondò di Bacco, 21,15, replica di **Crollo nervoso.**

Mercoledì

FIRENZE — Teatro della Pergola, 20,45, replica del **Revisore.** Teatro Niccolini, 20,45, replica di **L'uomo, la bestia e la virtù.** Rondò di Bacco, 21,25, replica di **Crollo nervoso.**

PRATO — Teatro Metastasio, 21, replica di **L'opera buffa del Giovedì Santo** regia di Roberto De Simone.

Giovedì

FIRENZE — Teatro della Pergola, 20,45, replica di **Il revisore.** Teatro Niccolini, 20,45, replica di **L'uomo, la bestia e la virtù.** Rondò di Bacco, 21,15, replica di **Crollo nervoso.**

PRATO — Teatro Metastasio, 21,15, replica di **L'opera buffa del Giovedì Santo.**